



**Registro Volontario Regionale  
delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario a  
rischio di erosione**

(Legge Regionale 1 marzo 2000 n. 15)



**SEZIONE ANIMALE**

# Suino Casertano

— suino —

**Famiglia:** Ungulati

**Genere:** Sus

**Specie:** Sus Scrofa

**Entità sottospecifica:** Razza

**Nome locale:** Suino Casertano

**Sinonimi:** Pelatella, Razza Napoletana, Reale Nero Casertano

**Numero di iscrizione:** AN-0023 (16-03-2006)

## Rischio di erosione genetica

Razza a ridotta consistenza numerica

## Cenni storici e area di origine

Il “Reale Nero Casertano” storicamente parlando deriva dal suino di ceppo romanico (per romanico va inteso come gli animali di colonizzazione degli antichi Romani), il quale discenderebbe direttamente dal Sus Indicus, l’antenato del suino domestico. In ogni caso si tratta di un suino presente in tutto il Mediterraneo, dalla Spagna alla Grecia alle coste Nord Africane comprese, sin dalla preistoria da cui discende anche il suino iberico e altre razze autoctone della stessa area.

L’unico studio per stabilire le caratteristiche somatiche della razza Casertana, risalgono a dei reperti archeologici, rappresentanti cinghiali e porci ritrovati negli scavi di Capua, Pompei ed Ercolano, risalenti all’anno 1899.

Caratteristiche che di certo non sfuggirono nel XVIII secolo, ad un certo Lord Western, il quale introdusse in Inghilterra alcuni suini casertani, con l’intento di migliorare alcune razze suine inglesi.

A titolo di esempio si ricordano la Yorkshire e la Berkshire.

Da queste razze sono poi derivate per successive selezioni naturali la Large White e la Large Black, la Landrace Britannica, il Duroc, il Pietrain Belga.

## Area di diffusione attuale e di max espansione

Fino alla fine del secolo scorso (anni 1975-80) questo tipo di maiale veniva allevato ed era presente in quantità considerevoli nelle attuali regioni del Lazio meridionale, Campania, Molise e Puglia, attualmente questa razza è quasi estinta.

### **Luogo di conservazione e/o riproduzione**

1. ConSDABI  
Circello (BN)
2. Università degli Studi di Napoli  
80100 - Napoli

### **Descrizione Morfologica**

- **Cute:** è di un colore che varia dal nero al grigio ardesia, quasi totalmente priva di setole, da cui deriva l'altro nome "Pelatella le setole, quelle visibili invece, sono presenti in radi ciuffetti sul collo, sulla testa ed alla estremità della coda;
- **testa:** appare di medio sviluppo, di forma tronco-conica, con profilo nasale rettilineo, con grugno lungo e sottile;
- **orecchie:** sono di media grandezza ravvicinate tra loro e dirette obliquamente dall'alto verso il basso; avanti nella regione parotidea, vi sono situate due appendici cutanee penzolanti, una per lato denominate "Tettole, Bargigli o Bargiglioni e, nel gergo ciociaro "Scioccagli".;
- **tronco:** appare schiacciato nella regione toracica, convesso lungo la linea dorso-lombare, vi sono inoltre molti soggetti con vertebre soprannumerarie;
- **groppa:** caratteristicamente inclinata;
- **arti:** brevi, sottili ma solidi;
- **scheletro:** è leggero; prima si distinguevano 2 tipi principali, il primo tipo pi leggero e produttivo, il secondo più pesante ma meno distinto.

L'attuale standard del tipo genetico autoctono **casertano**, prevede un animale rustico, di media taglia, con scheletro sottile che da **magroncello** scarno, brutto a vedersi, in età giovanile, diventa un soggetto tondo e simpatico con il progredire dell'età.

Uno dei caratteri morfologici correlati alla funzionalità sono le orecchie; come già descritte, di media grandezza, portate in avanti e leggermente ricadenti, tipiche delle "razze suine colorate autoctone" che secondo i tecnici e gli allevatori inglesi, sono i più adatti alla vita nel bosco e l'orecchio cos posizionato garantisce una buona protezione degli occhi, anche in pascolamenti in zone boschive con presenza di piante spinose.

Altra caratteristica saliente come già ribadito innanzi e sempre correlato alla funzione, è il muso allungato, tipico dei grandi **pascolatori**, così come anche le strutture leggere degli arti che lo rendono un perfetto camminatore.

---



Immagine JPEG: 931 x 661 - 98540 bytes

### **Caratteristiche riproduttive**

L'età della maturità sessuale, la scrofa la raggiunge fra i 5 ed i 7 mesi, in corrispondenza di questi le pervengono i primi calori; il ciclo estrale dura dai 19 ai 23 giorni circa; nelle scrofette i calori si susseguono ogni 20 giorni, in quelle adulte ogni 22 giorni e questi durano mediamente 48 ore.

E' la razza più precoce tra le razze nostrane; le femmine partoriscono già all'età di 7 mesi, anche se l'ideale sarebbe quello di farle accoppiare intorno all'anno di età e quando pesano tra i 100 ed i 120 Kg. In media partoriscono 6 suinetti per nidiata, raramente superano i 10 suinetti.

Il verro, invece, raggiunge la maturità sessuale verso i 4 mesi e non deve essere usato per la monta prima dei 7 mesi, quando ha un peso minimo di 100 kg.

Durante la monta che dura circa 10 minuti, il verro eiacula da 200 a 500 cc. di sperma.

Quando vi era una considerevole quantità di questi maiali circa 25 anni fa, l'attività riproduttiva era migliore rispetto all'attuale, in quanto esisteva una buona variabilità genetica, cosa che oggi non c'è più perché i suini sono tutti fortemente imparentati fra loro.

### **Altro interesse alla conservazione**

Molti dei motivi importanti ai fini della conservazione si evincono già leggendo la relazione, ma a questo va aggiunto che il maiale nero (**Pelatella** o **Reale Nero Casertano**, c.d.) è stato, non solo un compagno di viaggio delle generazioni umane ma anche un suo nobile alimento, indi lasciarlo estinguere significa troncarsi con il passato, con la nostra storia, con la nostra cultura, senza lasciare traccia alcuna ai nostri figli nonché nipoti, né più delle nostre usanze, né più delle nostre tradizioni.

Nessuna generazione può permettersi il lusso di tagliare con le sue origini, con le sue radici, perché ciò predirebbe un futuro oscuro, in quanto solo le esperienze passate ci fanno riflettere e ci aiutano a meditare per fare sempre meglio in futuro.

Quindi l'antico orgoglio della "Suinicoltura Italiana" che attualmente è presente allo stato di reliquia, va salvaguardato, poiché come per chi scrive, convinto assertore della reintroduzione della razza **Casertana**, è di fondamentale importanza per tutto il patrimonio storico-culturale oltre che tecnico e scientifico, dell'antico areale di diffusione ovvero l'attuale Campania, Lazio meridionale, Molise e Puglia.

## **Resistenza ad ambienti difficili ed altre caratteristiche qualificanti**

Vivono pascolando nei campi, nei boschi, nei querceti e nei castagneti, cibandosi di erbe, di radici, di tuberi e di quant'altro riescono a trovare, compreso piccoli animali, grufolando nel terreno.

Si adattano a tutti i tipi di terreno, grazie alla resistenza degli arti che si presentano piuttosto brevi, leggeri e solidali oltre alla durezza degli zoccoli; caratteristiche tipiche del “vero camminatore”.

Inoltre si adeguano a cimi infami (esperienze anche personali confermano che le scrofe che hanno partorito in presenza di neve ad una temperatura di meno 16°C, hanno resistito bene senza perdere nemmeno un suinetto, così come resistono bene anche a temperature elevate di più di 40°C) e a zone impervie.

La rusticità che li caratterizza si rileva nell'alimentazione, anche se si basasse esclusivamente sul pascolo brado, darebbe ottimi risultati riproduttivi, nella proverbiale resistenza alle malattie e nella longevità della carriera produttiva.

Da non dimenticare, inoltre, le spiccate attitudini materne e le indubbie capacità di allattamento ed allevamento della nidata.

Così come sono rinomate anche l'abbondanza del tessuto adiposo tendente al bianco rosato e le sublimi proprietà organolettiche delle carni color “rosso rubino” che si prestano molto bene a qualsiasi tipo di trasformazione alimentare per il gusto dei fortunati assaggiatori, ai quali necessita una minore quantità di sale in quanto naturalmente sapide.

Tutte caratteristiche queste che inserirebbero “il nostro maiale Nero Casertano” in un discorso di agricoltura ecocompatibile, biologico; base delle moderne concezioni in materia di politiche agricole comunitarie.

## **Miglioramento genetico**

Solo il ConSDABI attualmente si sta interessando di Miglioramento Genetico.

---

### **ARSIAL**

*agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio*

Via Lanciani 38, Roma

Resp.: [D.ssa Mariateresa Costanza](#)

Tel.: 0039 + 06.86.273.450 Fax: 0039 + 06.86.273.270